

ORDINE DEL GIORNO n. 29

Il Consiglio regionale

premesse che

- il territorio di Mappano (TO), pur essendo una realtà geograficamente autonoma composta da circa 7.500 abitanti, risulta storicamente frammentato tra i Comuni di Leini, Borgaro, Caselle T.se e Settimo T.se;
- il Comune di Mappano rappresenta, senza dubbio, un unicum a livello nazionale;
- per oltre 30 anni i cittadini Mappanesi hanno chiesto alle istituzioni la possibilità di esprimere la propria volontà in ordine alla prospettiva di istituire un Comune autonomo;
- per ben due volte la Regione Piemonte, nel corso dell'VIII legislatura, ha indetto un referendum ed in entrambi i casi il Tar Piemonte ha annullato la consultazione popolare che è stata successivamente legittimata dalle sentenze del Consiglio di Stato e della Corte Costituzionale;
- nel corso della IX legislatura il Consiglio regionale si è nuovamente espresso favorevolmente in ordine all'indizione del referendum consultivo per l'istituzione del Comune di Mappano;
- il 12 novembre 2012 i cittadini di Mappano, Leini, Borgaro, Caselle T.se e Settimo T.se si sono espressi democraticamente attraverso la consultazione popolare ed hanno avallato la prospettiva autonomista mappanese;
- successivamente, a larghissima maggioranza, il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato la legge n.1 del 2013 "Istituzione del Comune di Mappano";
- il 18 aprile 2013 l'ennesima pronuncia del Tar Piemonte ha di fatto "congelato" il processo di formazione del Comune di Mappano impedendo lo svolgimento delle elezioni amministrative e sollevando il dubbio di legittimità costituzionale della legge summenzionata;
- con sentenza dell'11 giugno 2014 la Corte Costituzionale ha dichiarato non fondate le questioni di illegittimità costituzionale dichiarando la legge regionale 1/2013 coerente con il dettato costituzionale;

preso atto che la pronuncia della Corte Costituzionale, di fatto, ha sciolto gli ultimi dubbi in ordine alla costituzione del Comune di Mappano così come previsto dalla Legge Regionale 1/2013 ed avallato dal voto popolare;

considerato che:

- la Regione Piemonte, nel corso delle ultime due legislature, ha sempre dimostrato la propria sensibilità sulla vicenda "Mappano Comune";
- il percorso autonomista mappanese è ormai irreversibile alla luce della chiara volontà popolare, del voto espresso in più occasioni a larghissima maggioranza dal Consiglio Regionale e dalla recente sentenza della Corte Costituzionale;

visto che:

- sulla strada dell'autonomia mappanese potrebbero intervenire ulteriori ricorsi all'autorità giudiziaria amministrativa da parte dei Comuni "cedenti";
- l'istituzione del Comune di Mappano potrebbe comportare, come peraltro evidenziato da una singola associazione datoriale, eventuali procedure burocratiche per le aziende situate sul territorio in relazione al mutamento del Comune di appartenenza

impegna la Giunta regionale affinché:

- avvii un dialogo proficuo con gli amministratori dei Comuni "cedenti" nell'ottica di evitare ulteriori ricorsi alla Giustizia amministrativa ostili alla legge regionale 1/2013, ricorsi che probabilmente avrebbero come unica conseguenza quella di allungare ulteriormente i tempi, come peraltro già avvenuto nel recente passato;
- la Regione Piemonte, per quanto di propria competenza, agevoli e velocizzi gli iter burocratici dovuti al passaggio dai Comuni "ex cedenti" al nuovo Comune di Mappano riguardanti le aziende situate sul territorio di Mappano (TO).

====oOo====

Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 3 febbraio 2015